

→ **Il Cda** trasferisce il direttore voluto da Berlusconi e nomina al Tg 1 un uomo della stessa area
→ **Consiglio** spaccato a metà, decisivo il voto di Garimberti. La reazione: «Vado dal giudice»

Minzolini non mangia il panettone: interim a Maccari, è polemica

Augusto Minzolini è stato rimosso dalla direzione del Tg1, al suo posto Alberto Maccari con un interim fino al 31 gennaio 2012. Voti risicati in Cda, ma presidente e dg incassano il successo. «Minzo» farà ricorso.

NATALIA LOMBARDO
ROMA

L'era Minzolini al Tg1 è finita, non ci sarà più il «direttorissimo» berlusconiano, vittima delle sue spese pazze e responsabile dell'informa-

zione così dimezzata e pilotata da perdere 7 punti di share dal suo arrivo nel maggio 2009.

Il Cda Rai ieri ha votato il trasferimento di Augusto Minzolini ad altra mansione da definire (New York, Parigi, o altro) perché sotto processo per peculato; nominato un direttore per le vacanze di Natale con un interim a Alberto Maccari fino al 31 gennaio 2012, quasi in pensione ma di garanzia per il centrodestra.

Una mediazione che il presidente Garimberti rivendica come l'unica possibile per rimuovere il direttore

del Tg1, con l'assicurazione che l'interim non andrà oltre.

Minzolini è sul piede di guerra legale e annuncia ricorso: «La mia rimozione è un atto illegittimo, frettoloso, carente nei presupposti e immotivato. La parola al giudice del Lavoro». E, con un cripto-messaggio a Alessio Gorla, Pdl che ha votato a favore, è «sorpreso» che alcuni consiglieri «abbiano scelto di non tener conto delle guarantee» che la legge offre a chi è nelle sue condizioni.

L'uscita di «Minzo» lascia dietro di sé una guerra di cavilli legali. Nel

Cda il direttore generale, Lorenza Lei, ha portato una delibera da votare in due parti: via Minzolini, dentro Maccari con interim a tempo. Lo sdoppiamento è il risultato di tre giorni di pressing, fino alla sera prima, dei consiglieri Pd e anche Udc, finché il parere del presidente non ha convinto Lady Lei. Nino Rizzo Nervo aveva messo sul tavolo le sue dimissioni se avesse dovuto votare «un ricatto».

Ma ieri non sono mancate sorprese. Durante il primo voto (via Minzolini) l'Udc De Laurentiis è uscito e non ha votato, lasciando esterrefatti Rizzo Nervo e Van Straten, area Pd, che hanno votato sì insieme a Gorla e a Garimberti; un 4 a 4, quindi, ma in caso di pareggio il voto del presidente vale doppio. No da Verro e Rositani (Pdl), il tremontiano Petroni, la leghista Bianchi Clerici.

Secondo round: la nomina di Maccari è passata col 5 a 3 (a favore Pdl e Lega, Garimberti, ma non Petroni, che ha votato contro con Rizzo Nervo e De Laurentiis), mentre Van Straten si è astenuto perché irritato dal voltafaccia del centrista. Sulla mossa di De Laurentiis c'è chi dice che non

Foto Ravagli/Tm News - Infophoto

Cronologia

Chicche e patacche dal 2009 a oggi

68.000 euro

Tra luglio 2009 e ottobre 2010 il «direttorissimo» del Tg1 ha utilizzato la carta di credito Rai per spese extra pari a 86mila euro, circa 68mila euro in più del budget previsto. Soggiorni in alberghi cinque stelle, da Venezia al Marocco, ristoranti di lusso. Il 6 dicembre il Gup di Roma lo ha rinviato a giudizio per peculato, la Rai sarà parte civile.

Escort e premier

La vicenda D'Addario per il Tg1 è solo «gossip».

Referendum

Il 4 giugno 2011 date sbagliate dei referendum e l'invito ad andare al mare che, è noto, non porta bene.

Mills assolto

Il 26 febbraio 2010 la Cassazione dichiara prescritto il reato dell'avvocato Mills ma il Tg1 lo «assolve».

Libertà di stampa

Il 3 ottobre 2009 attacco ai giornalisti in piazza contro le leggi bavaglio.



Augusto Minzolini è stato rinviato a giudizio per peculato